

7 October 1902

Chiar. Prof. Cesàro,

colgo l'occasione della venuta costà di Alvano
per scrivervi questa letterina.

Da lui seppi ultimamente che lei non sta propriamente a Torre Annunziata ma in un villaggetto vicino; ed io avendo avuto occasione di vedere, nelle gite del Congresso alpino, il Prof. Somigliana di Pavia non potetti indicargli il suo attuale indirizzo estivo e gli consigliai di scrivervi all'Università. Forse si saranno veduti? perché il Somigliana desiderava vederla, e per tal motivo le scrisse.

In queste vacanze rovistando nella Biblioteca provinciale ho potuto trovare i riassunti ^(in inglese) dell'intera collezione dei Philos. Transact. dalla fondazione dell'Accadem. di Londra (1665) al 1800, raccolta preziosissima dal punto di vista storico e Scientifico.

Feri ho trovato designato un Niccolò Cirillo,
napoletano, medico e naturalista, con le iniziali
F. R. S. una volta, ed M. D. R. S. S. un'altra volta.
Argomento che dovesse essere socio dell'Accademia
suddetta. Sarei desideroso di sapere precisamente
che cosa dicono queste iniziali.

Nei libri di Niccolò De Martino ho trovato delle
regole per estrarre le seguenti radici:

$$\sqrt[3]{100 + 51\sqrt{3}}, \quad \sqrt[3]{22 + \sqrt{486}}, \quad \sqrt[3]{11\sqrt{2} + 9\sqrt{3}}$$

$$\sqrt[5]{41 + 29\sqrt{2}}, \quad \sqrt[7]{568 + 328\sqrt{3}}$$

che cosa gliene pare? Sono cose che se son capitate
sotto gl'occhi altravolta?

Ho trovato inoltre enunciato questo teorema:

Nello sviluppo di $(a+b)^m$ (per m intero e positivo) la differen-
za fra il quadrato della somma ^{dei termini} di posto dispari,
e il quadrato della somma dei termini di posto pari
è pure una potenza m^{ma} esatta.

La dimostrazione non è difficile, anzi ne conosco
una semplicissima, ma vorrei sapere se a lei è nota,
per averlo già trovato enunciato.

Un'altra cosa più curiosa ancora è questa notizia:
In Napoli verso il 1740 il Calcolo si conosceva
poco nella forma sua analitica, tanto che non si
è mai scritto in quel tempo qualche cosa in cui
si entrassero le regole di differenziazioni e di inte-
grazioni più elementari. Ed invece lo si applicava
sotto veste geometrica sovente, facendo delle regole
di aree e di volumi con semplicissime costruzioni
senza mai usare una formola o un segno \int .

È sotto questa veste lo avevano introdotto financo
nell'insegnamento della geometria elementare.
Le dico ciò ricordando con quanta eleganza dei nel
suo calcolo si serve appunto dei concetti geometrici
per evitare integrazioni noiose.

Da questo che le scrivo Lei comprenderà
io, tra le noie della famiglia e la gita del
Congresso alpino, non stato niente altro che
un topo di biblioteca.

Feri fui eletto rappresentante dei liberi docenti
matematici, presso la facoltà, insieme con Fischetti.

Io sono ancora in sorpreso pel cambiamento

di orario all' Istituto, ma mi dovrò decidere
fra qualche giorno.

Spero che la sua famiglia e Lei si siano
avvantaggiati della residenza in campagna -
Spedisca i miei affettuosi ossequi e a rivederla
presto

Dev^o ed affm

L. M. M. M.